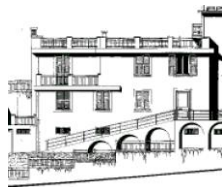


Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

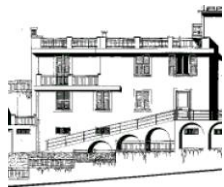
CARTA DEI SERVIZI PROGETTO DI GESTIONE



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

1. BREVE STORIA DELLA CASA

L'edificio, ex Villa Doria, è acquistato dalla Congregazione dei Servi della Carità, fondata dal Beato don Luigi Guanella, con atto notarile del notaio G. Gambaro il 3 agosto 1951, con lo scopo di "destinare gli immobili in oggetto a scuola per bambini orfani e abbandonati".

Aprire ufficialmente il 18 agosto 1951 con don Gerolamo Cremonesi, primo direttore. Questi denominerà l'antico edificio con il nuovo nome "La Casa dell'Angelo", a ricordo del confratello don Angelo Lecchi, deceduto mentre gestiva le trattative di acquisto della villa. Dopo i necessari interventi di adattamento "La Casa dell'Angelo" accoglie i primi ragazzi nel settembre 1954. Sono ragazzi con necessità diverse: orfani, figli di famiglie con gravi difficoltà economiche, ma tra loro ci sono anche bambini che arrivano da città lontane ed hanno bisogno di clima marino per la loro salute, e le loro famiglie non hanno la possibilità di collocarli presso altre strutture dalla retta molto elevata.

Sono per lo più ragazzi delle elementari e per loro viene allestita anche una scuola interna.

Ma col passare del tempo la tipologia dei ragazzi accolti muta, nuove esigenze richiedono un cambio di prospettiva, e così, a partire dalla fine degli anni '70, la struttura si apre all'accoglienza di ragazzi con gravi problematiche sociali e familiari. "La Casa dell'Angelo" cambia così progressivamente fisionomia e impostazione. Non più bambini solo delle elementari, ma anche delle medie, non più divisi per classi scolastiche, ma per gruppi.

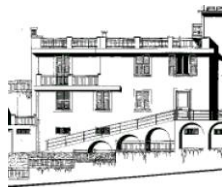
Viene abolita la scuola interna e i ragazzi sono inseriti presso le scuole del quartiere. Anche le diverse attività, di tipo sportivo, ricreativo, sono vissute nell'ambito del territorio. Una serie di ristrutturazioni, compiute tra il 1983 e il 1988, segna l'inizio della trasformazione de "La Casa dell'Angelo" da Istituto a Comunità Educativa con la creazione di spazi idonei alla vita dei singoli gruppi.

È del '95, però, la ristrutturazione che dà alla Casa dell'Angelo l'attuale fisionomia. Si mette infatti mano alla totale ristrutturazione degli ambienti dell'Istituto esistente, con la creazione di tre appartamenti indipendenti, e l'edificazione ex-novo di un altro edificio, adiacente all'esistente, destinato a "Comunità Alloggio" per adolescenti.

I PROGETTI PRESENTI OGGI NELLA CASA E IL LORO SIGNIFICATO UNITARIO

La "Casa dell'Angelo" è predisposta per l'accoglienza a minori dai 6 ai 18 anni. In casi particolari l'accompagnamento educativo va oltre il limite indicato, protrahendosi fino ai 21 anni.

Attualmente i minori presenti abitano in 4 Comunità Educative residenziali e una Comunità Educativa a ciclo diurno. Una delle Comunità Educative, che ospita minori in fase avanzata di progettualità, si caratterizza per un lavoro specifico che punta all'autonomia.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

Negli ultimi anni la Casa dell'Angelo si è dotata di strumenti e modalità operative per affrontare il tema dell'autonomia/deistituzionalizzazione dei ragazzi quali, ad esempio, una convenzione con l'agenzia regionale Liguria Lavoro e attua tirocini formativi, un appartamento esterno per progetti di sgancio, protocolli d'intesa e convenzioni con aziende per gli inserimenti lavorativi. Inoltre ha sviluppato modelli operativi quali il progetto “Passo giusto” e il progetto “Relè” per i percorsi di uscita dalle comunità.

Tutti questi progetti sono seguiti dall'équipe educativa della Casa e ispirati dal medesimo progetto educativo.

2. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La Comunità Diurna è un servizio di accoglienza semi-residenziale che offre un contesto educativo di sostegno a favore di minori con problematiche personali, relazionali, comportamentali ed in genere evolutive e per i quali il progetto di prevenzione non necessita di un immediato allontanamento dal nucleo familiare.

Il servizio ha finalità socio-educative, ricreative, di sostegno scolastico e di sviluppo degli interessi espressivi e professionali; promuove l'autonomia personale e aiuta a ritrovare un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare. E' volta anche al sostegno e/o alla supplenza temporanea della famiglia in alcuni compiti educativi.

La C.D. assolve ad un compito di prevenzione dell'allontanamento di un ragazzo dalla propria famiglia o di sostegno educativo e personale nei casi di deistituitizzazione.

La Comunità Diurna si configura così come un forte intervento di tutela sul minore accompagnato ad un parallelo lavoro sul nucleo familiare qualificandosi così come un servizio ad alta soglia in cui più si riesce a sostenere la famiglia più si evita il rischio di un allontanamento del minore. In taluni casi viene esplicitata dai Servizi sociali la richiesta di un'osservazione sull'intero nucleo, che metta in evidenza capacità genitoriali e una valutazione sulla eventuale recuperabilità delle stesse al fine di decidere o meno se è possibile evitare l'allontanamento. Nel caso in cui dall'osservazione congiunta con i Servizi Sociali emerga la necessità di un allontanamento del minore, l'équipe educativa opera un intervento di sostegno sull'intero nucleo accompagnando ad un distacco graduale e ad una comprensione delle motivazioni che hanno portato tale decisione, con ricadute positive sull'esito e sui tempi dell'inserimento in comunità residenziale.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

3. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA, SPAZI PROPRI E SPAZI IN COMUNE AGLI ALTRI SERVIZI

La Comunità Diurna è ubicata nello stesso contesto e in ambienti limitrofi a quelli dedicati alla Comunità Residenziale ed è fornita di una serie di locali autonomi al fine di poter svolgere le proprie attività in modo in parte separato ed in parte congiunto a quelle dedicate ai ragazzi del Residenziale. Tali locali sono organizzati secondo gli standard previsti dalla vigente normativa e con le caratteristiche di un comune appartamento di civile abitazione allestito in modo confortevole ed adeguato alle esigenze dei minori accolti, con capacità ricettiva di 10 unità. La Comunità Diurna è collocata nel contesto cittadino, facilmente raggiungibile a piedi o con i mezzi pubblici.

L'ambiente è strutturato con ambienti adatti alle diverse attività e rispettosi della vigente normativa:

- spazio dedicato allo studio,
- spazi per le attività laboratoriali, di socializzazione e per il relax,
- cucina attrezzata
- un luogo idoneo a consumare il pranzo e la cena,
- servizio igienico completo predisposto per minori disabili, che offre la possibilità anche di una doccia,
- spazi esterni per il gioco, il lavoro e la convivialità (campo da pallavolo, campo da calcio, orti e giardini, serra, uliveto, stalla, area attrezzata con barbeque e forno a legna)
- laboratorio di falegnameria con struttura e personale specificamente formato e dedicato
- un ufficio per il personale
- un servizio igienico per il personale
- è possibile utilizzare la lavanderia per provvedere al bucato dei ragazzi, se necessario.

REQUISITI FORMALI

la Comunità Educativa a Ciclo Diurno **“Comunità Diurna don Luigi Guanella”** sono provviste di autorizzazione al funzionamento rilasciate dal Comune di Genova.

Comunità DIURNA	N° autorizzazione 40 DEL 17/05/2011
-----------------	-------------------------------------

Tutte le Comunità presenti nella struttura sono provviste dell'autorizzazione sanitaria attività di mensa del 19/04/2004.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

Cucina centralizzata

Cucina	N° autorizzazione
	626/AN/2004 DEL 19/4/2004

ACCESSIBILITA' DEL SERVIZIO E ADEGUATEZZA DEGLI SPAZI

“ La Casa dell’Angelo “ è situata nel verde, in alto, sopra la circoscrizione Sestri Ponente, ma nello stesso tempo è agevolmente raggiungibile con la macchina.

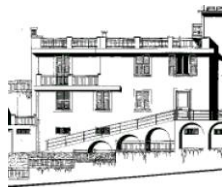
È servita dalla linea del bus “53” che collega Sestri e Rivarolo. I due capolinea del bus sono posti vicino alle relative stazioni ferroviarie. Dalla fermata del bus alla Casa vi è un breve tragitto in salita, lungo una strada privata, percorribile in pochi minuti a piedi. È facilmente raggiungibile dall’autostrada, all’uscita “Aeroporto”, seguendo le indicazioni per Sestri P. e, successivamente, per la via Borzoli.

L’intera struttura è situata in alto, in mezzo alla natura verde, con ampia visuale del mare e dell’ambiente circostante.

Intorno al nucleo centrale della struttura, sorgono un laboratorio di falegnameria, una sala polifunzionale, un campo da calcio, un cortile con animali domestici , ampi spazi naturali.

Mobilio e suppellettili, posters e mensole, cercano di riproporre un ambiente familiare, in cui ciascun ragazzo può personalizzare il suo spazio e contribuire a dare un volto allo spazio comune.

Nell’edificio principale trovano spazio la cappella religiosa, la direzione, l’ufficio amministrativo, la dislocazione dei locali adibiti ai servizi educativi e assistenziali che supportano la Casa, nonché la cucina centrale, il guardaroba, la lavanderia.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

4. CHI SIAMO

“La Casa dell’Angelo” è una comunità educativa articolata in **4 comunità educativo - assistenziali ad alta intensità residenziali per minori da 6 a 18 anni** e **1 comunità educativa a ciclo diurno collocati in due edifici adiacenti ma indipendenti.**

Queste realtà sono inserite in modo organico MA INDIPENDENTE nel complesso di edifici distinti situato in via Borzoli, 26, circoscrizione Sestri-Ponente.

E’ presente sul territorio dal 1951.

E’ una filiale della Congregazione dei Servi della Carità e come tale funziona sotto la sua direzione , è diretta e amministrata da sacerdoti guanelliani.

Le singole comunità, seguite da operatori che garantiscono il rapporto educativo stabilito dalla la normativa regionale, accolgono ragazzi di età anche molto differente formando le cosiddette **comunità verticali.**

Siamo una comunità che promuove **l’apertura al territorio**

- Lavoriamo in collaborazione con tutte le scuole della zona, distribuendo i ragazzi in strutture e classi diverse

- Stimoliamo ciascuno a frequentare, secondo attitudini e preferenze, le opportunità di socializzazione presenti nel territorio a livello formativo e ludico-sportivo

- Ci preoccupiamo di un adeguato inserimento lavorativo dei ragazzi attraverso le opportunità offerte dai corsi di formazione professionale della provincia e dalla rete dei collaboratori interni.

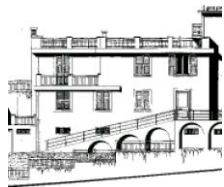
– **ABBIAMO COME PREROGATIVA E VALORE FONDANTE IL LAVORO PER IL RECUPERO E IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEI MINORI OSPITI.**

PERCHE' ACCOGLIAMO

La “Casa dell’Angelo”, in linea con l’opera del suo fondatore don Luigi Guanella volta a promuovere la dignità di ogni persona, condividendo i beni materiali e i valori cristiani, si propone di offrire:

- Un progetto educativo, culturale e di promozione sociale a ragazzi in difficoltà, le cui famiglie non siano in grado temporaneamente di rispondere ai loro bisogni fondamentali di crescita.

- Una presenza integrativa e non sostitutiva del ruolo genitoriale della famiglia. Il suo intervento limitato nel tempo è mirato nei confronti delle esigenze di ogni singolo ragazzo mantenendo stretta collaborazione con il rispettivo servizio territoriale.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

- Un percorso formativo che mira alla promozione totale della persona , curandone tutte le dimensioni. Don Guanella sintetizza nello slogan :” *Date a sufficienza Pane e Signore*”
- Un'accoglienza educativa familiare che non trascura nessun ambito di crescita: affettivo, sessuale, morale, religioso, scolastico, sociale, comunitario, ludico-sportivo.
- La speranza, coltivata insieme, di un progetto mirato al rispetto di sé e degli altri, che si proietti realisticamente all'integrazione sociale futura ancorata al mondo del lavoro e al recupero dei valori genitoriali là dove è possibile.
- Ambienti funzionali alla vita di stile familiare, strutture di supporto per l'educazione al lavoro e allo sport, spazi aperti nella natura.

5. DESTINATARI DELLA COMUNITA' DIURNA

La Comunità Diurna accoglie **10 minori**, maschi e femmine, inviati dai Servizi Sociali, di età è compresa tra gli **6 e i 18 anni**. La CD è un servizio specificamente pensato per ragazzi:

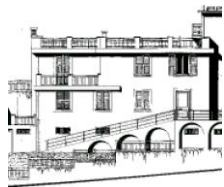
- ▲ con problematiche personali, relazionali, comportamentali ed in genere evolutive;
- ▲ che necessitino di un intervento educativo individuale;
- ▲ che versino in situazioni socio-familiari complesse, connotate da forte disagio sul piano educativo, il cui progetto di protezione non richieda un immediato allontanamento dal nucleo familiare;
- ▲ le cui famiglie siano disponibili ad un percorso di rafforzamento delle capacità genitoriali.

In genere i minori provengono dal territorio corrispondente all'Ambito Territoriale Sociale dove è collocata la comunità e le famiglie dei minori. Nei seguenti casi ci rendiamo disponibili all'accoglienza di minori provenienti da **Ambiti Territoriali limitrofi** previo accordo con i responsabili di ATS:

- nel caso di ragazzi in uscita dal percorso residenziale
- nel caso di percorsi di accompagnamento verso il residenziale
- nel caso i minori o le loro famiglie abbiano un qualche legame col territorio ove è ubicata la comunità ((scuola frequentata dai minori, lavoro dei genitori, etc)

6. PERSONALE

L'attività educativa della Comunità Diurna prevede interventi educativi personalizzati volti allo sviluppo dei progetti educativi dei singoli minori accolti, attività che favoriscono l'interazione di gruppo e la socializzazione e interventi di sostegno specificatamente rivolti alla famiglia. Tale attività è svolta da educatori che operano in equipe educative



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

composte da **2 educatori e dal coordinatore, che svolge anche funzione di educatore per la famiglia**, in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente.

Sono previsti sistematici incontri di equipe (dei quali alcuni riservati all'equipe della CD ed altri che vedono la copresenza di tale equipe con quella del residenziale, al fine di programmare attività congiunte o affrontare problematiche comuni ed eventuali passaggi da e per il residenziale), attività di supervisione ed un piano annuale di formazione per gli educatori.

E' prevista la presenza di **personale ausiliario** per le attività domestiche in generale, la spesa e la preparazione dei pasti.

All'interno della struttura possono operare anche **volontari e tirocinanti** che non sostituiscono gli educatori e che, in linea con le attività realizzate dalla CD, concordano con il Coordinatore della struttura i tempi e i modi del loro intervento.

All'interno della struttura possono operare anche **volontari e tirocinanti** che non sostituiscono gli educatori e che, in linea con le attività realizzate dalla CD, concordano con il Coordinatore della struttura i tempi e i modi del loro intervento.

E' attiva una convenzione con la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, con il Centro di formazione Istituto Cortivo, con il Centro di formazione permanente PERFORM.

7. LA NOSTRA COMUNITA' EDUCATIVA: RUOLI E FUNZIONI

• L'EDUCATORE

Ruolo e funzioni

L'educatore è una figura professionale qualificata nell'ambito educativo, in possesso di titolo di studio conseguito presso scuole regionali o sedi universitarie e inquadrata all'interno della struttura secondo le direttive del contratto AGIDAE.

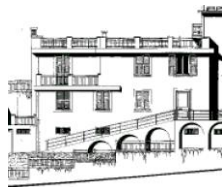
Sceglie di mettere in gioco le proprie capacità tecniche e la propria competenza umana all'interno della comunità.

Condivide le linee di fondo del Progetto Educativo Guanelliano (predilezione evangelica per i “poveri”; coscienza della dignità originaria della persona; passione per la crescita dell'altro; visione globale della persona).

Nelle Comunità Educative è garantito il necessario rapporto educatori/minori previsto dalle norme regionali, che favorisce una relazione più individualizzata con i ragazzi e, per favorire un miglior clima familiare sono presenti educatori di ambo i sessi.

L'educatore pertanto:

- conduce il gruppo dei ragazzi a lui affidati in collaborazione con l'équipe educativa, di comunità e con il coordinamento.
- condivide e vive con i minori la quotidianità della vita comunitaria della casa, trasmettendo, attraverso i gesti, un clima accogliente, familiare e propositivo.
- si prende cura del ragazzo a lui affidato nella corresponsabilità, attraverso la stesura e l'attuazione di progetti educativi individualizzati.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

- partecipa alle riunioni di équipe in ordine alla programmazione, verifica, discussione dei casi, stesura delle relazioni educative e dei piani educativi individualizzati, formazione e aggiornamento.
- partecipa agli incontri con Enti e persone esterne (insegnanti, assistenti sociali, ecc.) o insieme al coordinatore o su delega.
- mantiene i contatti con le realtà educative extra scolastiche del territorio (oratorio, gruppi sportivi, gruppi amicali, famiglie di riferimento).

Ruolo e funzioni nella quotidianità rispetto al singolo ragazzo e *al suo PEP*.

L'educatore, incarnando lo spirito e i valori propri dello stile guanelliano: accoglie e accudisce genitorialmente il singolo ragazzo; si prende cura della sua crescita nella quotidianità con attenzione a tutte le diverse dimensioni che compongono la persona nella sua interezza (dimensione ludica, culturale, affettiva, igienica, religiosa....); condivide con lui i diversi momenti e le varie attività quotidiane; svolge una funzione affettivo-normativa in stile familiare; rivede e verifica periodicamente il PEP di ogni ragazzo.

Ruolo e funzioni nella quotidianità rispetto al gruppo/comunità e alla sua gestione.

L'educatore nella dimensione del gruppo comunitario: gestisce e organizza le attività e i tempi della vita quotidiana della comunità; osserva le dinamiche relazionali; valorizza la dimensione del gruppo con funzione di animatore di momenti ludici e formativi in modo sempre stimolante e creativo; supporta le diverse forze e figure (es. volontari) che operano nell'ambito della comunità dando senso e progettualità alla loro presenza.

Ruolo e funzioni nella quotidianità rispetto alla Casa dell'Angelo.

L'educatore rispetto a tale dimensione svolge le funzioni di mediazione e facilitazione dei rapporti con le altre figure professionali presenti nella struttura (cuochi, personale ausiliario....) e di valorizzazione della convivenza all'interno della stessa struttura di diverse comunità, favorendo e trasmettendo il senso di appartenenza a una comunità allargata.

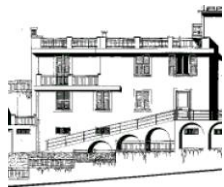
Competenze specifiche e relazioni

Con la scuola

L'educatore mantiene con il mondo della scuola contatti quotidiani, attraverso il diario scolastico, periodici, con i colloqui con gli insegnanti (che avvengono preferibilmente con la nostra partecipazione ai consigli di classe), e con interventi particolari su richiesta specifica della scuola. Tale relazione collaborativa con la scuola avviene sempre nel rispetto della legge sulla privacy.

Con la famiglia d'origine

L'educatore, seguendo le linee del progetto educativo concordato con i Servizi, svolge nei confronti della famiglia d'origine le seguenti funzioni: di supporto, di filtro e mediazione e di osservazione delle dinamiche relazionali.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

Con i Servizi Sociali

Le relazioni con i Servizi Sociali sono competenza specifica del Coordinatore/Direttore, che si occupa, a seconda dei casi, di rendere direttamente partecipi gli educatori ai colloqui con gli Operatori Sociali, o di fungere egli stesso da mediatore.

▪ L'EQUIPE EDUCATIVA

È costituita dagli educatori, dal coordinatore-direttore e dal supervisore, con la partecipazione su richiesta e in casi particolari, di figure professionali esterne. Si raduna settimanalmente con la durata di circa tre ore. La riunione d'équipe si svolge seguendo la traccia di un ordine del giorno preventivamente approntato. Lo psicologo svolge con cadenza quindicinale la supervisione dell'équipe educativa

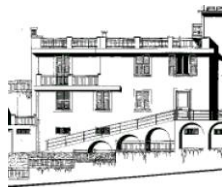
Ha funzione di:

- confronto, sostegno e verifica tra educatori
- coordinamento, programmazione e valutazione delle attività e degli interventi educativi
- formazione e approfondimento di tematiche inerenti l'educazione.

▪ IL COORDINATORE-EDUCATORE PER LA FAMIGLIA

È il responsabile dell'attività educativa che deve essere improntata sulla base del progetto educativo locale:

- si mette al servizio degli educatori supportandoli ed agevolandone il lavoro nelle attività quotidiane;
- è diretto responsabile del servizio attivato dagli educatori e delle attività svolte nella Comunità;
- incentiva, suggerisce ed è responsabile della programmazione educativa annuale;
- programma le varie riunioni e gli incontri periodici delle équipes educative per verificare il percorso individuale di ogni minore e l'andamento della programmazione educativa;
- instaura, supporta ed agevola i rapporti con le famiglie, il territorio, gli enti inviati;
- opera una prima valutazione globale sull'accoglimento di un minore;
- promuove l'inserimento del minore nel mondo della scuola e del lavoro secondo le indicazioni del PEP;
- è responsabile dell'accertamento dell'idoneità dei volontari, dei tirocinanti e delle famiglie d'appoggio, valutandone in seguito l'adeguatezza;
- coordina direttamente, o delegando gli educatori, i rapporti dei ragazzi con realtà presenti sul territorio (società sportive, scout, reti amicali...)
- gestisce i rapporti con varie istituzioni (Tribunale per i Minorenni, Questura, Ambasciata...)



Comunità a Ciclo Diurno

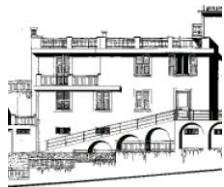
Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

- entra nei luoghi di concertazione delle politiche sociali territoriali con forza propositiva e adeguato aggiornamento e partecipa al Coordinamento della Consulta su delega del Direttore.
- quando è possibile e opportuno svolge colloqui con la famiglia d'origine del minore in ordine allo sviluppo di più idonee capacità genitoriali e all'alleanza educativa con la comunità
- svolge incontri protetti e/o osservati dei minori con le loro famiglie in accordo con i Servizi Sociali o con il Tribunale per i Minorenni
- garantisce la supervisione e l'accompagnamento dei tirocinanti, mantiene relazioni con i tutor degli stessi
- insieme al Direttore, effettua attenta ricerca del personale educativo;
- stabilisce, in accordo con il Direttore, orari di lavoro, permessi, ferie, sostituzioni...
- in caso di assenza temporanea di educatori si occupa di riorganizzare il servizio in prima persona o delegando altri

IL DIRETTORE

- E' il responsabile della Casa, la dirige e prende le decisioni ultime.
- Garantisce la fedeltà allo spirito e alle direttive dell'Opera e cura l'effettiva applicazione del Progetto Educativo Guanelliano
- Garantisce l'attuazione del Progetto Educativo della Casa
- Verifica periodicamente l'andamento generale della Casa con il Consiglio di Casa
- Si mantiene in costante relazione con gli organismi centrali dell'Opera Don Guanella con i quali si confronta per dirigere la Casa
- In prima persona o delegando gli operatori della Casa o Confratelli, intrattiene rapporti con il territorio, in campo sociale ed ecclesiale, curando che la Casa risponda alle necessità locali, mantenendo una propria fisionomia, che sia ben inserita e che serva a promuovere costante interesse alle problematiche minorili
- Si mantiene aggiornato e propositivo nei luoghi di concertazione delle politiche sociali territoriali e nazionali avvalendosi di consulenti tecnici
- Cura l'unità operativa della Casa e i rapporti fra coloro che la abitano
- E' il responsabile dell'équipe della direzione e ne stabilisce la composizione
- Insieme al coordinamento stabilisce le linee guida della Comunità
- Programma, con il coordinamento e l'équipe educativa, gli obiettivi di massima dell'anno e la verifica degli stessi
- Propone in prima persona o delegando altri itinerari spirituali agli operatori perché si accostino al carisma guanelliano
- Valuta e decide le ammissioni e le dimissioni dei minori, insieme al coordinamento pedagogico-educativo
- Programma, con il coordinamento, la formazione e l'aggiornamento interno del personale; dà il benessere per la partecipazione ad iniziative di aggiornamento esterno (corsi, convegni)



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

- Effettua attenta ricerca del personale di Casa
- Effettua attenta ricerca del personale educativo insieme al coordinamento
- Concorda con il coordinamento orari di lavoro, permessi, ferie, sostituzioni...
- Incarica e conferma i consulenti.

▪ **Altre professionalità: il supervisore**

La figura del supervisore, nell'organizzazione della nostra casa ad impianto fortemente educativo, svolge un ruolo prettamente pedagogico ed è, perciò, chiamato in causa al fine di dare ulteriori strumenti di comprensione del minore in vista della formulazione di un adeguato progetto educativo personalizzato.

Svolge un lavoro di supervisione rispetto all'equipe educativa di ogni singola comunità nella rilettura dell'operato e dei vissuti dei singoli educatori.

8. LE FASI PROGETTUALI

La progettazione generale

La progettazione generale è compito di chi si occupa della gestione della Casa. Nella nostra Casa l'organo responsabile della progettazione generale è l'équipe della direzione, luogo di incontro tra i religiosi responsabili della Casa e i laici chiamati a fornire il supporto professionale del Coordinamento.

A chi spetta:

Equipe del Direttore

Composizione e periodicità

direttore, economo, confratelli, coordinatori. Su richiesta del direttore possono essere presenti consulenti, educatori o altre persone.

Funzioni

- Definizione delle linee guida generali e delle nuove proposte progettuali per la Casa.
 - Attenzione alle politiche sociali, alle sollecitazioni che provengono dal territorio e definizione delle strategie di intervento
 - Ricerca di soluzioni comuni per situazioni gestionali emergenti, in particolare con la Consulta Diocesana impegnata nel sociale in Genova.
 - Attenzione al clima relazionale presente nel gruppo educativo.
 - Condivisione del cammino delle comunità e dei progetti riguardanti i ragazzi. Ricerca di cammini condivisi soprattutto per le situazioni più difficoltose (ammissioni e dimissioni del minore, assunzione di educatori, grosse novità nei progetti individualizzati...)
- La periodicità dell'incontro è subordinata alle esigenze generali, privilegiando la scansione mensile.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

La progettazione operativa

E' il compito affidato all'équipe educativa generale. Ha lo scopo di definire, discutere e condividere le linee educative delle comunità presenti, gli obiettivi e le modalità attuative dell'agire quotidiano.

A chi spetta:

Equipe educativa generale

composizione

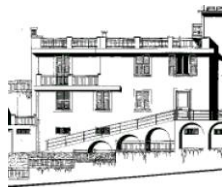
- Direttore/coordinatore, economo, educatori professionali, psicologo/supervisore.

funzioni

- programmazione e verifica della vita di comunità;
- progettazione ad ampio raggio (es. progetto autonomia);
- comunicazioni di opportunità formative;
- formazione sul carisma “guanelliano” (tenuta da religiosi della casa o dal direttore).

periodicità

- 2 volte al mese , 3 ore
- il Direttore, sentiti i coordinatori e gli educatori, stende l'ordine del giorno.
- gli educatori portano varie ed eventuali.
- un educatore a rotazione verbalizza.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

9. **GLI STRUMENTI PROGETTUALI**

Equipe di comunità

composizione

educatori suddivisi per comunità con presenza del direttore/coordinatore e del supervisore

funzioni

- stesura dei PEP
- organizzazione e progettazione della vita di comunità
- discussione e aggiornamento dei casi
- condivisione delle modalità educative
- gestione e confronto dei rapporti tra educatori

periodicità

- settimanale con tempi supplementari a discrezione dell'equipe educativa,
- durata 2 ore
- l'odg è stabilito dal coordinatore o responsabile della comunità, sentiti gli educatori e in accordo col direttore.

Il progetto educativo personalizzato (PEP)

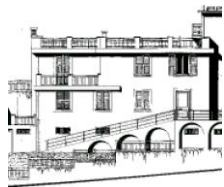
Il PEP è la formalizzazione di una condivisione quotidiana tra gli educatori, e il direttore/Coordinatore relativa a ciascun ragazzo.

Il PEP è strumento fondamentale perché:

- è utile strumento per ricomporre in unità la situazione del ragazzo e i diversi punti di vista;
- è strumento per confrontarsi e verificarsi, dentro e fuori la comunità;
- è il luogo in cui si esprime la forza progettuale dell'equipe;
- è importante per ogni lavoro educativo avere un progetto a medio e lungo termine che sia esplicito e condiviso;
- dà maggiori garanzie di continuità anche con il cambiare delle persone in comunità e nei Servizi Sociali;
- è importante per condividere il cammino con i Servizi Sociali.

Le parti di cui si compone il PEP sono:

*il **genogramma familiare** e la **storia**, ossia l'anamnesi aggiornata, per inquadrare la situazione nella sua complessità (a cura del coordinamento);*



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

la relazione educativa, datata e aggiornata, che dia il senso della dinamicità del percorso educativo (a cura degli educatori di riferimento);

la relazione psicologica, nel caso in cui il ragazzo venga sostenuto con colloqui psicologici (a cura della psicologa);

il progetto quadro o esistenziale, ossia il presunto fine della nostra accoglienza: rientro a casa, affidamento, adozione, autonomia... (espressione di un patto di lavoro tra Comunità e Servizi

Sociali invarianti);

le prospettive pedagogiche: individua gli obiettivi, datati e aggiornati, da raggiungere durante il cammino educativo (a cura degli educatori e discussi poi in équipe educativa);

le linee educative : definisce gli strumenti del quotidiano utilizzati per raggiungere gli obiettivi di cui sopra (a cura degli educatori di riferimento e discussi poi in équipe educativa);

Il tutto viene approvato e sottoscritto dai Servizi Sociali invarianti nella persona dell'assistente sociale.

Se si ritiene opportuno parte del PEP può essere condiviso con altri soggetti, tra cui la famiglia d'origine, eventuali famiglie d'appoggio o affidatarie, la scuola al fine di garantire una continuità educativa a breve e lungo termine.

Supervisione

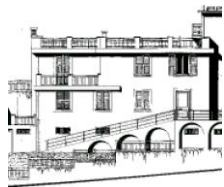
In linea con la natura e la missione della Casa la supervisione si caratterizza per un taglio prettamente psico-pedagogico, è condotta da un consulente esterno (psicologo), si configura come strumento qualificato per un miglior e più approfondito lavoro educativo sul singolo caso pur non escludendo una funzione di riflessione ed elaborazione sul vissuto del singolo educatore.

In ogni singola comunità la supervisione ha luogo ogni quindici giorni per la durata di 2 ore

Formazione

Viene favorito l'aggiornamento professionale esterno (partecipazione a corsi, convegni) compatibilmente con impegni di lavoro e funzionalità delle comunità. Sono favorite forme di autoaggiornamento che mettono i singoli operatori nell'opportunità di approfondire tematiche inerenti alla loro professione; tutti possono proporre tempi e modi; la direzione si riserva la facoltà di valutarne l'opportunità.

Si ritiene l'aggiornamento strumento necessario per mantenere e migliorare la qualità dell'azione educativa, in relazione all'impostazione generale, ai servizi offerti, e per quanto riguarda gli interventi sul gruppo e sui singoli. Con l'aggiornamento ci si sforza di capire l'evolversi della situazione e dei bisogni, individuare le risposte più appropriate e affrontare in maniera adeguata i problemi emergenti.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

Gli educatori sono tenuti a partecipare obbligatoriamente ad almeno 20 ore di formazione.

Un'attenzione specifica e ricorrente viene riservata alla formazione sul progetto educativo guanelliano.

Stiamo attualmente sperimentando il metodo delle Family Group Conferences attraverso una formazione, articolata secondo la logica della ricerca azione, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (docenti Francesca Maci, Valentina Calcaterra e con la supervisione del Prof. Fabio Folgheraiter). Le Family Group Conferences - Riunioni di Famiglia, sono un modello di intervento sociale utilizzato prevalentemente nell'ambito della tutela del minore che si basa sulla valorizzazione e potenziamento delle capacità decisionali della famiglia attraverso il coinvolgimento diretto di differenti attori e la guida di due figure principali: il facilitatore e il portavoce.

Il nostro servizio, aderendo alla Consulta Diocesana di Genova, è coinvolto direttamente in questa sperimentazione

In questo modo vogliamo offrire un ulteriore servizio di tutela alla famiglia fragile del minore che accogliamo

.

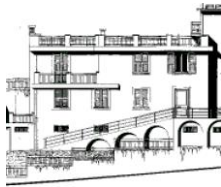
PRESSO LA CASA DELL'ANGELO SONO DISPONIBILI GLI ATTESTATI E LA DOCUMENTAZIONE relativi alle attività formative svolte

10. I RAPPORTI CON IL SERVIZIO INVIANTE

La Comunità lavora in stretta collaborazione con i Servizi Sociali invianti del minore, secondo modalità che variano da situazione a situazione. Questo implica un rapporto che si basa sulla reciproca fiducia e sul reciproco confronto che permetta di poter condividere informazioni, strumenti e osservazioni degli operatori al fine di una presa in carico il più possibile completa della situazione del minore e della sua famiglia.

I minimi impegni reciproci che dunque riteniamo imprescindibili per poter portare a termine un progetto educativo significativo consistono in:

- Colloqui di accoglienza: con i servizi in numero sufficiente da definire il progetto, alla presenza anche del minore e della sua famiglia per una conoscenza della struttura (cfr. PRASSI DI ACCOGLIENZA)
- Incontro, dopo un periodo concordato di osservazione dall'ingresso in comunità, che ha come obiettivo la formulazione di un primo PEP da parte della comunità (cfr. PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO)
- Successivi incontri almeno ogni 2 mesi tra coordinamento, educatore e servizi sociali per verifica e aggiornamento del PEP e della situazione familiare. La famiglia viene chiamata a partecipare agli incontri con i Servizi in quanto attrice principale



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

dell'intervento di sostegno. Se la famiglia non viene chiamata a partecipare all'incontro sarà poi compito del Coordinatore aggiornarla sui contenuti e le eventuali decisioni prese nel corso del colloquio. In caso di cambiamenti particolari, di decreti del TM, di aggiornamenti urgenti i contatti anche solo telefonici saranno maggiormente frequenti.

- Due volte all'anno la comunità si impegna a mandare ai servizi sociali il PEP del minore per condivisione e approvazione scritta e richiede a sua volta un aggiornamento scritto sulla situazione familiare.
- Ad ogni incontro tra i servizi e la comunità normalmente può seguire anche un colloquio tra i servizi e il minore.
- La famiglia del minore è gestita dai servizi sociali in stretta condivisione con la comunità (orari, rientri, vacanze...).

11. ORARIO APERTURA

La Comunità Diurna prevede un'apertura di **260 giorni all'anno**, garantendo **l'elasticità d'orario giornaliero, che nel periodo estivo può arrivare a coprire l'intera giornata.**

L'accoglienza diurna feriale, indicativamente nella fascia oraria fra le **13 e le 20,30** in alcuni o in tutti i giorni della settimana, con fruizione di almeno un pasto al giorno. La Comunità offre la possibilità di usufruire del **pranzo tutti i giorni e della cena**, con permanenza fino alle 20,30 in numero variabile a seconda delle necessità dei ragazzi ospiti. La struttura può rendersi disponibile ad allargare il proprio orario di apertura alla mattina e alla sera per permettere attività straordinarie a favore dei ragazzi o della loro famiglia (colloqui, programmi scolastici personalizzati, casi di urgenza educativa, etc).

Sono previsti interventi a domicilio per le azioni di sostegno della genitorialità e/o nella fase di dimissioni dal servizio.

12. MODALITA' DI INSERIMENTO

Le richieste di inserimento, avanzate dagli ATS del Comune di Genova, avvengono tramite una scheda di segnalazione che comprende la descrizione della situazione personale e familiare del minore, l'analisi dei bisogni ed il progetto-quadro di sostegno al minore ed alla sua famiglia.

L'inserimento, così come la dimissione, avviene su progetto concordato con gli operatori dei servizi sociali territoriali invianti, la famiglia e il minore.

Qualora le richieste di inserimento siano superiori ai posti disponibili è possibile programmare l'inserimento definendo una "lista d'attesa".

Inserimenti, presenze, dimissioni e liste d'attesa sono oggetto di debito informativo del Gestore verso l'Amministrazione accreditante, mediante un sistema informatico,



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

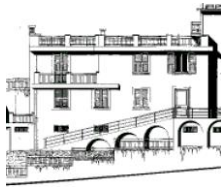
aggiornato mensilmente dal coordinatore, finalizzato anche alla pubblicizzazione della disponibilità di posti.

L'inserimento in Comunità Diurna può avvenire con diverse finalità progettuali che riguardano la presa in carico del minore e della sua famiglia. La CD si offre di fornire accoglienza e supporto ai minori e agli adulti di nuclei familiari che mostrano forti difficoltà esistenziali, sociali ed educative. La Comunità Diurna, dunque, può svolgere un ruolo diverso a seconda degli obiettivi di lavoro che l'equipe educativa concorda con i Servizi Sociali competenti.

- Nella fase di **“Valutazione delle capacità genitoriali”**, la CD può essere un ambiente propizio alla raccolta di dati di osservazione circa il ruolo di cura e contenimento realmente svolto dalla famiglia naturale e la presenza, in seno ad essa, di fattori di rischio per il minore stesso.
- Nella fase di **“Recupero della capacità genitoriali”**, accompagnando i genitori a comprendere i bisogni dei figli, a cambiare le proprie abitudini educative e a strutturare nuove strategie e competenze educative.
- Come risorsa in **sostituzione di una Comunità residenziale** anche qualora le capacità genitoriali siano già state giudicate insufficienti alla cura del minore. Questo è sicuramente il caso in cui il lavoro in CD si rivela più delicato e difficile. Si tratta infatti di minori i cui genitori sono stati ritenuti privi di quelle capacità di cura, protezione e contenimento valutate necessarie a svolgere sufficientemente bene il loro compito educativo ma per i quali, al contempo, è stata giudicata, nell'equilibrio rischi-benefici, inappropriata la risorsa residenziale o troppo traumatico l'allontanamento dal contesto familiare.

In questo caso gli educatori della Comunità diurna sono chiamati a svolgere a favore del minore ospite quelle stesse funzioni educative proprie di un educatore afferente alla Comunità residenziale vera e propria. La Comunità diurna solitamente accetta di svolgere questo ruolo solo nei confronti di quei minori per i quali valuta che non esistano delle particolari condizioni di rischio nella permanenza all'interno del tessuto familiare o un reale stato di abbandono da parte del nucleo.

- **Come servizio che rende possibile una dimissione anticipata e accompagnata dal residenziale.** La CD in questi casi potrebbe rappresentare uno spazio e un'opportunità per
 - lavorare con la famiglia per la riappropriazione dei compiti genitoriali da parte del nucleo che si accinge a riaccogliere il minore dopo un percorso residenziale;
 - sostenere la ricostruzione della relazione genitori-figli;
 - favorire il rientro del minore all'interno della propria famiglia, mediando i conflitti e sostenendo il reinserimento del ragazzo all'interno del proprio territorio, facilitando la creazione di una rete di rapporti e la fruizione delle risorse territoriali da parte del minore.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

In quest'ottica la CD può accogliere ragazzi provenienti dal proprio residenziale o da altre comunità residenziali.

13. MODALITA' DI DIMISSIONE

La dimissione del minore può prevedere percorsi diversi a seconda degli obiettivi che intende perseguire:

A. *Accompagnare il minore verso l'autonomia e la sua completa gestione da parte del nucleo d'origine*

Presupposti:

- occorre che il nucleo familiare abbia fatto un percorso evolutivo e abbia sufficientemente risolto le problematiche che hanno causato l'allontanamento del minore. Indispensabile a tale proposito risulta essere il lavoro dei Servizi Sociali durante il periodo di allontanamento del minore e al suo rientro in casa.
- valutazione positiva del cammino di maturazione del minore. Generalmente risulta importante che il ragazzo:
 - abbia maturato un buon senso di realtà
 - abbia interiorizzato sufficientemente regole e valori
 - sia consenziente al rientro in famiglia
 - situazione di saturazione da parte del minore alla vita comunitaria che gli impedisce di coglierne le proposte educative in modo realistico e contrattuale, specialmente per i più grandi

In vista del rientro in famiglia, la comunità si impegna a:

- indirizzare il minore verso un preciso progetto scolastico o lavorativo, personale ed esistenziale;
- aumentare gradualmente gli spazi pomeridiani di autonomia che il minore potrà trascorrere in famiglia o organizzandosi autonomamente il tempo libero;
- responsabilizzare il minore, aiutandolo a divenire più autonomo nello svolgimento dei suoi compiti quotidiani (organizzazione giornata lavorativa o scolastica e del tempo libero);
- aiutare il minore a creare interessi e relazioni stabili e significative con persone del suo territorio. Occorre che il minore avvii una rete che gli permetta di crearsi nuove amicizie attraverso, per esempio, gruppi sportivi, oratorio, scout, associazioni, ecc.;
- coinvolgere i genitori nel “PEI di accompagnamento alla dimissione” (in particolare per quanto riguarda gli strumenti educativi) e nel reinserimento del ragazzo sul territorio;
- condividere e promuovere un progetto di monitoraggio post-rientro con i Servizi Sociali



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

- aiutare il minore ad affrontare il distacco dalla comunità e dalle figure adulte per lui significative.

Chiediamo che 3 mesi prima della chiusura del progetto o in tempi adeguati al caso i Servizi Sociali con la comunità possano dare comunicazione ufficiale alla famiglia e al minore per poter organizzare e iniziare il progetto di rientro in modo chiaro e opportuno.

B. *Accompagnare il minore e la sua famiglia verso il residenziale*

Presupposti:

- occorre che l'osservazione svolta dall'equipe educativa e dagli operatori del Servizio Sociale abbia fatto emergere motivi di rischio per il minore che indichino l'opportunità di un allontanamento dal nucleo familiare d'origine

In vista di un inserimento in residenziale riteniamo importante:

- che il minore venga preparato e accompagnato da un punto di vista educativo e se necessario, psicologico
- che l'avvicinamento del minore alla comunità residenziale sia graduale e che i tempi possano essere calibrati sulle esigenze del minore
- ridurre il più possibile i tempi di “attesa” del minore
- accompagnare la famiglia d'origine alla comprensione del progetto residenziale pensato per il minore

14. MODALITA' DI INTERVENTO E GESTIONE

La Comunità diurna è destinata ad accogliere minori in situazione di grave disagio personale e familiare, operando su una fascia d'orario diurna ed offrendo al minore un'accoglienza di tipo familiare.

Al fine di valorizzare l'intervento realizzato per il minore sono poste in essere azioni a supporto degli adulti di riferimento, nel contesto familiare dove il minore rientra la sera.

Il tal senso, la comunità diurna realizza le proprie attività in modo flessibile orientandole al minore accolto, al gruppo dei pari ed alle famiglie dei minori seguiti.

E' attività connotante la Comunità Diurna, in accordo con il servizio sociale inviante, il coinvolgimento degli adulti di riferimento del minore in un più ampio progetto educativo finalizzato al recupero/rafforzamento delle capacità sia individuali sia genitoriali, per generare le condizioni che consentano la permanenza del minore presso il proprio nucleo familiare ovvero per il più rapido rientro del minore nel proprio nucleo qualora il progetto si centri sull'uscita dello stesso dal percorso residenziale.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

La comunità diurna è strettamente legata alla realtà territoriale in cui è ubicata, facilita l'accesso alle risorse educative presenti nel territorio e realizza laboratori, percorsi educativi e di animazione mirati alle esigenze del gruppo, organizza attività di socializzazione.

Il minore e la sua famiglia sono accompagnati alla fruizione delle risorse territoriali, ritenendo che la ricomposizione di una rete positiva di sostegno alla famiglia sia presupposto per un reale percorso di emancipazione ed autonomia.

La comunità Diurna realizza progetti centrati su obiettivi a breve medio termine, che si sviluppano in attività educative mirate ad emancipare il minore e la sua famiglia dal percorso assistenziale, con particolare tensione ad evitare l'ingresso o facilitare l'uscita dal circuito residenziale.

- **Progetto Educativo Individualizzato (PEP)**

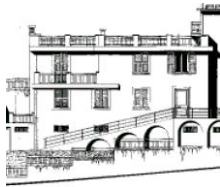
Il Progetto educativo personalizzato, caratterizzato da alta flessibilità negli interventi, negli orari e nel tipo di presa in carico, è il documento di sintesi della strategia educativa. Lo stesso, che si sviluppa in un processo continuo di condivisione tra l'èquipe della Comunità ed i servizi sociali invianti, è occasione di confronto e di partecipazione progettuale del minore e della famiglia. In esso, tra l'altro, è indicato il tempo di permanenza del minore presso la Comunità, definito in relazione alla situazione iniziale, agli obiettivi educativi individuali e familiari concordati con il servizio inviante.

L'intervento educativo espresso nel PEI è articolato in attività di sostegno educativo individuale e di gruppo, con particolare attenzione a:

- attività di accudimento, essenziali per la protezione del minore per il quale la valutazione professionale rischi-benefici abbia condotto a considerare inappropriato allontanamento dal contesto familiare (ad es. pranzo e cena, igiene personale, accompagnamenti a visite mediche, interventi contro la dispersione scolastica);
- supporto educativo e scolastico;
- attività di laboratorio e ludico-ricreative;
- accompagnamento nella costruzione di una rete territoriale positiva (es. attività sportiva);
- attività educativa, anche dei confronti della famiglia, a supporto della dimissione precoce da strutture residenziali;
- accompagnamento all'inserimento in struttura residenziale qualora tale soluzione risulti inevitabile per la tutela del minore.

Il P.E.P. viene steso per la prima volta dopo 6 mesi di osservazione del minore e della sua famiglia e verrà aggiornato ogni 6 mesi circa.

- **Sostegno alla genitorialità**



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

L'intervento educativo focalizza anche le **attività dedicate alla famiglia**, in particolare:

- osservazione capacità genitoriali, valorizzazione delle risorse positive e supporto utile a confermare il mantenimento del minore nella propria famiglia ovvero la tempestiva segnalazione di sopraggiunti nuovi elementi di rischio;
- attività educativa di sostegno delle capacità individuali e genitoriali, accompagnamento del genitore nella strutturazione di nuove strategie e competenze sia individuali sia educative (ad es. accompagnamento alla ricerca di lavoro e/o di soluzioni abitative, a Centri d'Ascolto, al SERT, alla salute Mentale, alla Questura, a Centri per l'impiego per adempimenti burocratici di diverso genere, per se stessi e/o per i figli).

Il lavoro di sostegno alla famiglia è inteso come sostegno agli adulti non solo nelle loro funzioni genitoriali ma anche come sostegno “alla persona”: punto nodale del lavoro della comunità diurna senza il quale il lavoro educativo sul minore spesso risulterebbe quantomeno parziale, vano.

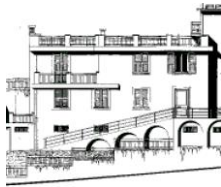
Le modalità di accoglienza e progettazione e gli strumenti educativi e di supporto che vengono messi in atto a favore della famiglia possono essere distinti nel modo seguente:

- ***Fase 1: presentazione del caso da parte dei servizi.*** Gli operatori del Servizio Sociale competente inviano una scheda di richiesta di inserimento all'equipe della CD. Già nel colloquio di presentazione e confronto tra l'equipe educativa e gli operatori sociali viene messo in luce il tipo di lavoro che sarebbe necessario svolgere con il nucleo:
 1. *lavoro di osservazione per la valutazione delle competenze genitoriali*
 2. *sostegno e recupero delle capacità genitoriali*
 3. *sostituzione del nucleo nei compiti di cura ritenuti insufficienti*

Questa fase richiede un periodo di osservazione del minore e del genitore, per una maggior definizione del progetto condiviso con i servizi inviati.

- ***Fase 2: condivisione con la famiglia e i servizi del progetto.*** La famiglia è accompagnata nel percorso di conoscenza del lavoro educativo che sarà offerto al minore e di quello che gli educatori intendono portare avanti con i genitori. La collaborazione con gli adulti della famiglia avviene proprio grazie all'esplicitazione del lavoro che gli educatori intendono svolgere affinché il minore non venga allontanato dal nucleo.

- ***Fase 3: strumenti e metodo di lavoro.*** La CD è una soluzione diurna orientata all'accoglienza di minori che, con situazioni familiari gravemente compromesse, necessitano di protezione. Per far sì che tale Comunità possa svolgere appieno il proprio compito con il minore è necessario poter estendere l'azione di protezione al periodo di tempo che lo stesso vive a casa propria. A tal fine, contestualmente ad attività di



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

protezione e promozione del minore realizzate dall'èquipe della CD, l'educatore per la famiglia assume alcune funzioni di accompagnamento dei genitori. Tali compiti vengono assunti e vissuti dall'educatore con un approccio professionale tipicamente educativo, attento ad evitare alleanze e collusioni con la famiglia che viene valorizzata nelle proprie competenze positive, ottimizzando l'impatto del progetto concordato con i servizi e condiviso con la famiglia stessa.

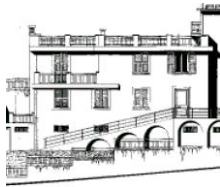
Le modalità e i setting con cui si svolgono gli incontri con i famigliari modulati ed articolati secondo il progetto ma più liberi dalla necessaria autorevolezza richiesta ai servizi. Il ragazzo e la sua famiglia sono accompagnati alla fruizione delle risorse territoriali, ritenendo la ricomposizione di una rete positiva di sostegno alla famiglia (es. inserimento in centri sportivi, ...) il presupposto per un reale percorso di autonomia.

Il rapporto di fiducia che viene così a crearsi tra minore, famiglia ed educatore spesso è così solido da divenire una risorsa anche quando sia opportuno accompagnare la famiglia nel comprendere che la soluzione diurna non sia idonea per la situazione specifica e si renda necessario l'inserimento del minore in residenziale.

• **Gli strumenti educativi utilizzati sono:**

- Scheda di osservazione del minore, con specifico riferimento alla situazione genitoriale/famigliare
- Progetto Educativo per il minore, redatto sulla base di quanto condiviso con i servizi inviati, che comprende tra l'altro: attività di supporto educativo e scolastico, accompagnamento nella costruzione di una propria rete territoriale positiva di riferimento, attività di laboratorio, attività ludico-ricreativa,...
- Progetto Educativo esteso al genitore che, in un'ottica educativa di supporto e non sostitutiva, comprende tra l'altro: accompagnamento dei genitori nella ricerca di lavoro, casa, nel fare documenti di diverso genere per se stessi e/o per i figli, visite mediche personali e/o per i minori, a centri d'ascolto, SERT, salute Mentale, Caf, Questura, Centri per l'impiego, etc.
- Il progetto educativo costruito a favore del minore e della sua famiglia viene verificato con incontri bimestrali alla presenza degli adulti di riferimento del minore e dell'èquipe educativa e sociale.
- Visite domiciliari
- E' inoltre garantita
- Reperibilità telefonica 24/24 h del coordinatore

Poiché la CD è destinata ad accogliere minori in situazione di grave disagio familiare operando su una fascia d'orario diurna diviene condizione necessaria, al fine di poter estendere l'efficacia dell'intervento al contesto familiare dove il minore rientra la sera, agire **a favore del benessere degli adulti** per traguardare l'obiettivo di **essere genitori**.



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

Stiamo attualmente sperimentando il metodo delle Family Group Conferences attraverso una formazione, articolata secondo la logica della ricerca azione, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (docenti Francesca Maci, Valentina Calcaterra e con la supervisione del Prof. Fabio Folgheraiter). Le Family Group Conferences - Riunioni di Famiglia, sono un modello di intervento sociale utilizzato prevalentemente nell'ambito della tutela del minore che si basa sulla valorizzazione e potenziamento delle capacità decisionali della famiglia attraverso il coinvolgimento diretto di differenti attori e la guida di due figure principali: il facilitatore e il portavoce.

Il nostro servizio, aderendo alla Consulta Diocesana di Genova, è coinvolto direttamente in questa sperimentazione che durerà per tutto il 2014 con la prospettiva di andare a regime a partire dal 2015.

In questo modo vogliamo offrire un ulteriore servizio di tutela alla famiglia fragile del minore che accogliamo.

- **Fase 4: le dimissioni dal servizio con i seguenti esiti:**

1. il rientro del minore presso la propria famiglia in quanto sono stati raggiunti in modo significativo almeno una parte degli obiettivi che il progetto di presa in carico prevedeva. La famiglia quindi, sostenuta in modo significativo è stata messa in grado di sviluppare alcune delle abilità genitoriali che consentono di esercitare la tutela del proprio minore ed il minore è stato aiutato a sviluppare maggior consapevolezza della propria situazione familiare ed avviare percorsi di autonomia.

2. accompagnamento del minore e della famiglia alla comprensione delle motivazioni ed all'accettazione di un inserimento del minore in struttura residenziale quale migliore soluzione nel momento specifico della storia di quel minore e di quel nucleo. Dall'esperienza si è potuto riscontrare come tale esito non venga vissuto dalle famiglie in termini drammatici e come spesso i genitori stessi riescano, con l'aiuto degli educatori, a comprendere la propria necessità di un maggiore supporto, riuscendo a comprendere il che l'intervento residenziale può rappresentare una risorsa per la crescita dei loro figli e di loro stessi come adulti. Anche i ragazzi riescono a vivere l'inserimento in residenziale in modo meno traumatico.

3. alcuni percorsi in CD possono terminare perché non si è accolta alcuna disponibilità al coinvolgimento nel progetto educativo del minore da parte degli adulti di riferimento.

15. **STRUMENTI**

La riunione di equipe

Composizione :



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

eventuale presenza del direttore

coordinatore

educatori

Funzioni:

Gestione delle attività settimanali, secondo gli impegni presenti in agenda per la settimana in corso (“chi fa che cosa”), per ciascuno dei ragazzi inseriti

organizzazione e progettazione della vita di comunità

discussione e aggiornamento casi

Stesura dei PEP

condivisione delle modalità educative

gestione e confronto dei rapporti fra educatori

Durata e Periodicità:

quattro ore alla settimana

L'ordine del giorno:

è stabilito dall'equipe e dal coordinatore e registrato sul **verbale di riunione e sull'ordine del giorno**

Schede incontri con il distretto

Chi le compila

l'educatore

Quando

prima e durante ogni colloquio con l'operatore sociale di riferimento

Cosa riportano

dati riportati dagli educatori, dai servizi, dalla famiglia

azioni da promuovere da parte della Comunità, dei Servizi e della famiglia

persone presenti

data del prossimo incontro

Tali Verbali sono conservati in cartella ragazzo nella scheda “ Aggiornamenti”

P.E.P. (Progetto educativo individualizzato)

Chi lo scrive

l'educatore referente

Chi collabora

l'equipé

il coordinatore

il supervisore

Con chi lo si condivide

con il distretto di riferimento nelle persone dell'ass.sociale, della psicologa e dell'educatore, con la famiglia e con il minore

Ogni quanto lo si verifica

Ogni 6 mesi



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

IL PEI è conservato nella cartella ragazzi

Programma attività quotidiane:

Chi lo compila:

L'educatore referente

Il coordinatore

Cosa riporta:

L'orario giornaliero di frequenza dl minore, le attività di gruppo o rivolte specificamente a lui, la permanenza a pranzo e/o a cena

Il programma viene appeso in comunità in modo da essere facilmente consultabile dai ragazzi e dagli operatori e viene archiviato all'interno della Cartella di ogni minore nella voce “PEP”.

Relazione semestrale:

Chi lo compila:

L'educatore referente

Il coordinatore

A chi è indirizzata:

all'operatore sociale di riferimento

Cosa contiene:

un aggiornamento sul caso

Archivate nella cartella del minore sotto la voce specifica

Schede incontri con i genitori

Chi le compila

l'educatore per la famiglia

Quando

al termine o durante di ogni colloquio con la famiglia (il colloquio può avvenire di persona o per via telefonica)

Cosa riportano

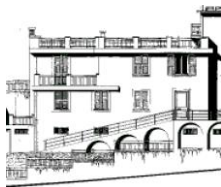
persone presenti

motivo dell'incontro

problemi affrontati

accordi

Archivate nella cartella del minore sotto la voce “Aggiornamenti”



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

16. INTERVENTI E ATTIVITA' GIORNALIERE

Le comunità diurne offrono attività di sostegno scolastico, ludiche, di animazione, sportive ma anche una serie di servizi specifici quali:

- ▲ accompagnamento in consultorio, ambito territoriale, attività sportive
- ▲ visite mediche: accompagnamento presso i medici di riferimento dei minori
- ▲ prestazioni medico dentistiche, oculistiche, ortopediche, pediatriche qualora la struttura possa usufruire di tali prestazioni a titolo gratuito
- ▲ accompagnamento da e per casa
- ▲ attività in rete col territorio
- ▲ progressive attività comuni fra minori residenti e semi-residenti al fine di rendere più facile un eventuale passaggio tra comunità diurna e residenziale e viceversa.
- ▲ sostegno e consulenza alle famiglie: conoscenza, accoglienza e relazione progettuale per l'empowerment delle risorse educative
- ▲ forte correlazione con tutte le agenzie educative, ludiche e sportive del territorio

Il lavoro degli educatori si esplica attraverso le seguenti attività:

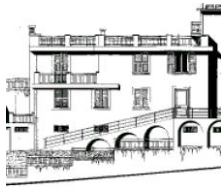
- **Sostegno educativo complessivo:** l'equipe educativa si fa carico della situazione complessiva del minore e della sua famiglia.
- **Fornitura del pranzo, merenda e cena:** la Comunità diurna si propone di divenire per i minori accolti una "seconda casa", un ambiente capace di supplire e sostituire i genitori in quei compiti che non sono in grado di svolgere autonomamente. Per questo si è deciso di offrire ai minori la possibilità di pranzare e cenare presso la nostra struttura, rispondendo ad un bisogno emergente fra le famiglie utenti.
- **Sostegno scolastico:** I ragazzi sono impegnati quotidianamente nello svolgimento quotidiano dei compiti, supportati dagli educatori e da diversi volontari. Il lavoro didattico di recupero e di sostegno viene deciso in collaborazione con i docenti di riferimento, con i quali si mantiene un contatto costante tramite gli strumenti del diario, dell'e-mail, telefonici ed i colloqui bimestrali.

Le altre attività offerte dalla Comunità a ciclo diurno si articolano nel corso della settimana con alcune specificità che riguardano il periodo estivo e quello invernale.

ATTIVITA' INVERNALI

- **Attività ludico ricreative:**

ATTIVITA' LUDICHE: giochi di gruppo organizzati nelle prime ore del pomeriggio negli spazi esterni della struttura; partite di calcio e/o pallavolo pomeridiane che coinvolgono tutti i ragazzi, secondo le diverse disponibilità;
giochi da tavolo e attività manipolatorie di vario genere (cucina, bricolage, disegno, ecc...) organizzati nelle ore libere del pomeriggio secondo gli interessi e le



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

inclinazioni dei minori accolti.

LABORATORIO DI FALEGNAMERIA: tutti i ragazzi ospiti hanno la possibilità di imparare i rudimenti del lavoro con il legno utilizzando i macchinari di traforo e intaglio messi a disposizione all'interno di uno spazio specificamente organizzato come un laboratorio di falegnameria, affiancati dai propri educatori e sotto la direzione e supervisione di un educatore specificatamente formato. In questo modo l'equipe educativa intende offrire ai ragazzi uno spazio precoce di educazione al lavoro.

LABORATORIO di GIARDINAGGIO e CURA DEGLI ANIMALI: gli spazi esterni della Casa dell'Angelo comprendono prati, boschi, piccoli frutteti, un orto e diversi spazi dedicati agli animali (capre, pecore, asini, animali da cortile). Questi spazi offrono spesso l'occasione di organizzare attività di lavoro agricolo, giardinaggio e cura degli animali.

- **Attività formative:**

Il giovedì nel tardo pomeriggio a tutti i ragazzi è offerto un momento di spiritualità: all'interno del progetto di cura globale della persona la Casa dell'Angelo offre la possibilità ai ragazzi di partecipare alla Santa Messa, al Catechismo o di dedicare un momento a coltivare la propria religione anche se diversa da quella Cattolica;

Il lunedì pomeriggio viene dedicato uno spazio di almeno un'ora alle riunioni di comunità, momenti di confronto, discussione o gioco educativo strutturato, seguendo il tema educativo scelto dall'equipe educativa all'inizio dell'anno.

- **Attività sportive:**

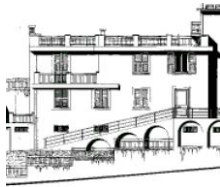
I ragazzi possono scegliere fra le diverse attività sportive offerte dal territorio. Nell'anno in corso i minori ospiti hanno scelto di frequentare i corsi di piscina (presso la piscina del Lago Figoi di Borzoli o il Centro Nuoto Sestri) o le scuole calcio (presso il campo sportivo di Borzoli o presso le diverse associazioni sportive collocate nei territori di appartenenza delle famiglie d'origine). L'offerta globale prevede anche di poter svolgere canottaggio, arti marziali, danza, rugby, pallavolo, palestra seconda dei gusti e delle propensioni dei ragazzi.

In primavera vengono organizzati due tornei di calcio, il **TORNEO PRIMAVERA**, per ragazzi delle elementari e della prima media, ed il **TORNEO DELL'AMICIZIA**, per il ragazzi della seconda e terza media e delle superiori. A questi tornei prendono parte squadre di calcio organizzate da associazioni, comunità, scuole e centri educativi di vario genere del territorio.

- **Vacanze:**

SETTIMANA BIANCA: a tutti i minori ospiti viene offerta la possibilità di partecipare ad una settimana di vacanza sulla neve nel mese di Marzo. Nel corso della settimana i ragazzi vengono iscritti alla scuola sci per due ore al giorno. Tutto il materiale inerente Nel corso dell'anno corrente la settimana bianca avrà luogo dal 27 al 31 marzo a Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio.

GITE: nel corso dell'anno vengono organizzate gite alle quali prendono parte solo i ragazzi del diurno o tutti i ragazzi delle comunità educative. (vedi allegato calendario attività annuali)



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

ATTIVITA' ESTIVE

IL CENTRO ESTIVO: le attività estive vengono organizzate secondo la modalità del Centro Estivo che segue un tema formativo adatto alla fascia di età dei ragazzi ospiti e alterna momenti formativi a gite, giochi e vacanze.

Inizia a Giugno la settimana seguente la fine della scuola e termina con una grande festa l'ultimo venerdì di Luglio. Le attività proposte prevedono:

- C. Laboratori artistico creativi: teatro, scenografia, murales, falegnameria.
- D. Educazione al lavoro: cura degli spazi esterni della Casa dell'Angelo e della casa.
- E. Attività ludiche: grandi giochi a tema organizzati negli spazi esterni della struttura, torneo di calcio e pallavolo, giochi d'acqua.
- F. Gite: alle Caravelle, ai laghetti, in campagna, al Parco Avventura, grigliate. Due pomeriggi la settimana i ragazzi trascorrono il pomeriggio nelle diverse spiagge del litorale genovese con possibilità di pranzo o cena in spiaggia.
- G. SOGGIORNI ESTIVI: nel corso dell'estate i ragazzi partecipano ad un breve periodo di villeggiatura presso luoghi turistici in montagna o al mare.

LE ESPERIENZE DI FORMAZIONE AL LAVORO: a tutti i ragazzi delle superiori di almeno 15 anni è data la possibilità di sperimentare il mondo del lavoro attraverso un'esperienza di tirocinio estivo di formazione e orientamento presso diverse aziende conosciute dalla struttura e indicate dal punto di vista formativo ed educativo all'accoglienza di minori. Il progetto è nato sulla base di una convenzione sottoscritta con l'Agenzia Liguria Lavoro e ha il fine di agevolare le scelte professionali dei ragazzi mediante la conoscenza diretta del lavoro.

- **Laboratori di educazione al lavoro:** i minori vengono accompagnati a comprendere e sperimentare il valore del lavoro e della fatica come costitutivi della vita della persona e come elementi di servizio alla realizzazione delle sue potenzialità, prendendosi cura e partecipando alla cura degli ambienti interni ed esterni alla comunità o mediante attività laboratoriali specifiche.
- **Attività formative e ludiche:** parte del tempo quotidiano è dedicato al gioco nelle sue diverse forme: giochi di movimento all'aperto o sedentari, di gruppo, da tavola, sportivi. Nella programmazione settimanale trovano sempre posto anche attività formative, di riflessione o di confronto di gruppo.
- **Attività ricreative:** cineforum, feste, gite, vacanze, laboratori creativi, espressivi, etc.
- **Attività sportive:** ogni ragazzo viene guidato nella scelta di uno sport che risponda ai suoi gusti e alle sue personali esigenze fra quelli offerti dal territorio. Il pagamento delle rette delle associazioni sportive è concordato con le famiglie secondo le loro esigenze e gli accordi particolari con le diverse associazioni sportive. Gli educatori si fanno carico di contattare periodicamente gli allenatori per verificare la frequenza e l'andamento dell'impegno sportivo dei ragazzi. Le CD possono svolgere anche attività



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

sportive o aggregative al loro interno, con la possibilità di aprirle al territorio, qualora la struttura disponga di spazi e personale appropriati.

- **Inserimenti lavorativi:** i ragazzi delle superiori vengono agevolati nell'apprendimento professionale attraverso l'attivazione di stage e percorsi di apprendistato, al fine di promuovere concretamente percorsi di autonomia.

Una parte di queste attività vengono svolte in modo integrato con i ragazzi e gli educatori delle Comunità Residenziali in modo da favorire la conoscenza dell'ambiente residenziale e favorire eventuali passaggi dal residenziale al diurno e viceversa.

Il rapporto con il territorio, che si concretizza nei rapporti con le scuole ed enti di formazione, con enti e aziende presso cui svolgere stage lavorativi, con le società sportive e con le associazioni assume valore e senso all'interno dell'intervento di tutela nei confronti del minore: gli garantisce un aggancio con il territorio anche dopo le dimissioni, consente alla famiglia di uscire dall'isolamento e di poter davvero riaccogliere il figlio. Il compito di forte tutela proprio della C.D. arriva in questo modo ad estendersi all'esterno della stessa e, in termini temporali, anche oltre il momento della dimissione.

17. PASSAGGIO DAL/AL SISTEMA RESIDENZIALE

La Comunità Diurna è, in linea di massima, collocata proprio accanto alle Comunità tradizionalmente residenziali in modo tale che in essa potessero confluire agevolmente i percorsi educativi dei minori in uscita da quelle stesse o da altre strutture residenziali. Al contempo la nostra equipe educativa lavora per accompagnare progettualmente un minore e la sua famiglia a maturare o appoggiare la scelta di un sostegno residenziale, qualora ciò fosse necessario.

Qualora non sia possibile un inserimento nella comunità residenziale direttamente collegata alla struttura (per compatibilità di genere ed età dei minori accolti nel residenziale), il servizio provvederà a mantenere stretti rapporti con l'equipe educativa di un'altra comunità residenziale situata nelle vicinanze della CD in modo da concordare attività congiunte che favoriscano eventuali passaggi.

Lavoro di accompagnamento in uscita dalle comunità residenziali:

La Comunità diurna può essere utile come gradino intermedio per quei minori per i quali è previsto il rientro in famiglia dopo un periodo più o meno lungo di inserimento in comunità Residenziale. Lavorare “con e per” la famiglia significa anche supportarla e accompagnarla in prima linea nel momento in cui un minore vi torni dopo un periodo più o meno lungo di residenzialità in Comunità educative, offrendole gli strumenti adatti a partecipare nel percorso graduale di deistituzionalizzazione: un genitore in



Comunità a Ciclo Diurno

Comunità Diurna

“Don Luigi Guanella”

difficoltà di fronte al disagio dei propri figli si rivela estremamente debole sul piano dell'educazione e in alcune circostanze non riesce a prendersi sufficientemente cura di loro.

In tal senso la C.D. può ottemperare ai seguenti compiti:

- Accompagnare la famiglia nel farsi carico di tutte quelle competenze genitoriali dalle quali era stata in parte manlevata dall'equipe della struttura residenziale.
- Mediare nella relazione tra genitori e figli.
- Monitorare le dinamiche familiari.
- Sostenere il minore nel processo di acquisizione di competenze di autonomia nella gestione degli impegni quotidiani e del tempo libero.

Lavoro di accompagnamento verso le comunità residenziali:

La Comunità diurna può essere utile anche come spazio di osservazione privilegiato circa la fattibilità di un progetto di inserimento residenziale, al fine di calcolare per tempo e con un buon grado di approssimazione i rischi ed i benefici a cui andrebbe incontro un tale progetto. In questo senso l'educatore per la famiglia ha il compito di guidare la famiglia alla comprensione di un progetto residenziale per il proprio figlio. L'equipe educativa, al contempo, accompagnerebbe gradualmente il minore a capire ed accettare le motivazioni che reggono l'inserimento in residenziale e a conoscere direttamente la struttura, attenuando le paure e i pregiudizi collegati alle strutture residenziali. La vicinanza tra le due strutture, diurna e residenziale, e la possibilità per i minori di condividere alcuni spazi e attività con le equipe educative ed i ragazzi del residenziale rendono più agevole e naturale questo percorso.